5 Novembre 2000 - Domenica XXXI del Tempo Ordinario Anno XXVII N. 215

Lettera aperta

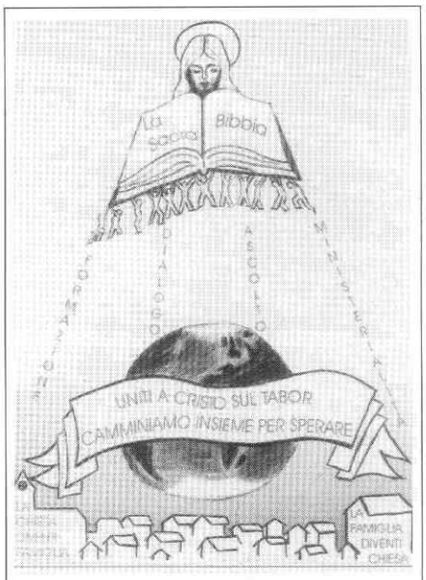
PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — 91100 TRAPANI
Sito Internet: http://www.parrocchie.org/trapani/cattedrale
C.C.P. 12117917 - TEL./FAX 0923/23.362
E-Mail: cattedraletp@freemail.it

Gerusalemme: Giovanni Paolo II presso il Muro del Pianto tra le bandiere dello Stato di Israele

la Comunità nel Giubileo del 2000
LA NONA TAPPA DEL NOSTRO PELLEGRINAGGIO:
L'ANNO SANTO E LA TERRA SANTA

Con questa nona tappa ci accostiamo alla Terra di Gesù. Prima di partire con un pellegrinaggio per la Terra Santa, è bene sostare nella "GEOGRAFIA DELLA SALVEZZA".

I problemi di guerra che, in questi giorni, affliggono la Terra Santa, ci costringono a rimandare il nostro pellegrinaggio, fissato dal 15 al 22 No-vembre 2000, saranno a data da stabilire, probabilmente ai primi di gennaio.



Domenica 17 Dicembre 2000 - ore 17.00, alla presenza di S.E. Mons. Vescovo, chiusura della 3ª Sezione del Sinodo Parrocchiale sulla "Ministerialità". Segue Solenne Pontificale.

La Terra Santa, per noi cristiani, suscita sempre un grande richiamo. Ancor più ora, in questo Anno Santo, dopo il pellegrinaggio di Giovanni Paolo II.

Con voi, vogliamo meditare che cosa rappresenta la Terra Santa e quale è stato ed è il significato della visita del Santo Padre. La Terra Santa è il luogo dove sono avvenuti i fatti basilari della nostra fede. Sequela e vita di Cristo sono tutti legati a questa Terra.

Come ha detto S. Giovanni nel Vangelo: *"il Verbo si è fatto carne e ha messo la sua tenda in mezzo a noi"*, nel senso che l'Incarnazione e tutto quello che ha preceduto l'Incarnazione non sono avvenuti fuori dal tempo e dallo spazio, bensì sono avvenuti in un tempo e in uno spazio determinato, che noi chiamiamo Terra Santa.

Proprio per questo motivo, Paolo VI diceva che accanto a quella che è la storia della salvezza a cui tutti ci riferiamo, esiste una geografia della salvezza. La salvezza, questo dono che Dio ci fa attraverso Cristo, è legata ad una geografia, ad un luogo.

Il senso di questa intuizione di Paolo VI è per noi chiaro quando pensiamo che in Terra Santa ogni giorno si celebrano tutti i misteri del Cristianesimo.

(segue a pag. 2)

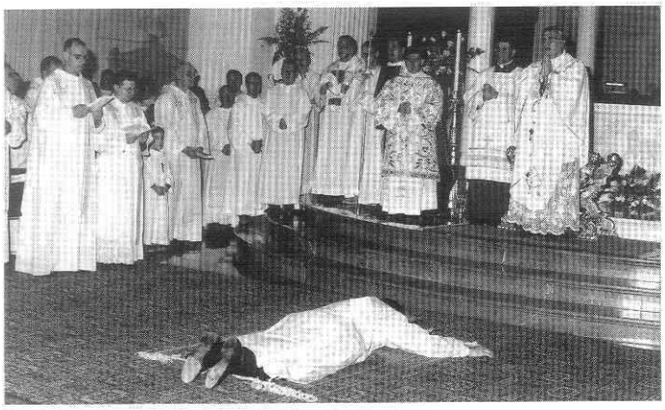
25 - Novembre - 2 Dicembre 2000
Settimana Ecumenica di Preghiera per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del Creato

- **Sabato 25 Novembre** - Ore 19.00: Santuario "SS. Annunziata" - Apertura della Settimana Ecumenica - Liturgia della Parola con la Chiesa Valdese
- **Lunedì 27 Novembre** - Ore 19.00: Chiesa Matrice - Erice
- **Martedì 28 Novembre** - Ore 19.00: Chiesa Matrice - Valderice
- **Mercoledì 29 Novembre** - Ore 19.00: 1ª Unita Pastorale - Rilievo
- **Giovedì 30 Novembre** - Ore 19.00: Chiesa Matrice - Paceco
- **Venerdì 1 Dicembre** - Ore 19.00: Chiesa Valdese - Trapani

IN QUESTO 215° NUMERO

- Nona tappa: "L'Anno Santo e la Terra Santa" Pag 1-3
- Settimana Ecumenica per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del Creato » 1
- Ordinazione Sacerdotale di Don Salvatore Morghese (7 Ottobre 2000) » 2
- Ordinazione Diaconale di Don Antonino Treppiedi (24 Ottobre 2000) » 3
- Il Piano Pastorale 2000-2001 "La speranza non delude" » 4-5
- Giubileo e XVII Concerto delle Corali "Città di Trapani" (29 Ottobre 2000) » 6-7
- Giubileo delle Famiglie a Roma » 8-9
- Dall'Archivio Storico della Cattedrale » 9
- Dal Convegno delle Piccole Comunità Ecclesiali (S. Flavia - 3/5 Novembre 2000) » 10
- Itinerario di Fede Diocesano, Interparrocch. e Parrocch. (dal 5 Novembre al 10 Dicembre 2000) » 11
- Giornata del Ringraziamento » 11
- Giubileo dei Pescatori e Marittimi » 11
- S.O.S. » 11
- Il Vescovo a... » 12
- Dott. Domenico Laudicina » 12
- Avv. Ciccio Salone » 12

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON SALVATORE MORGHESE (7 Ottobre 2000)



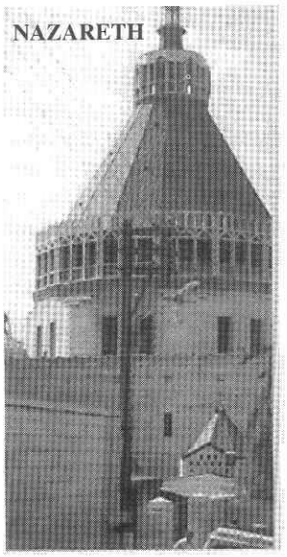
(segue da pag. 1)

Ogni giorno a Nazareth si celebra l'Annunziazione, ogni giorno a Bethlemme si celebra la Nascita di Gesù, ogni giorno al Santo Sepolcro (meglio chiamarlo "luogo della Resurrezione") si celebra la Morte e Resurrezione, ecc.

Questa specie di coralità di tutto il mistero cristiano c'è soltanto in Terra Santa, in questo senso si capisce la geografia della salvezza. E si capisce ancor più il pellegrinaggio di Giovanni Paolo II.

Per noi, è stato impressionante assistere alle immagini del viaggio del Pontefice in Terra Santa, abbiamo visto questo santo uomo con una volontà di ferro e ci sono venute alla mente le parole di Paolo: *"quando sono debole allora sono forte"*.

A parte questo aspetto umano, c'è stato uno sfondo teologico molto interessante. Colui che ha visitato la Terra Santa era il VICARIO DI CRISTO, il Papa della chiesa del terzo millennio, il Pontefice che ha aperto una nuova era cristiana, di cui si intravedono già le gemme di una nuova primavera. Ci sono stati tanti aspetti di questo pellegrinaggio che oggi acquistano grande significato.



Ad esempio: nella visita al Monte Nebo dove Mosè ha concluso la sua vita. Ci dice il testo biblico che Mosè, pur avendo una grande vivacità, ha contemplato la terra promessa senza poterci entrare. Vedendo il Papa che contemplava la terra promessa ci è venuto in mente un parallelo con la figura di Mosè. Anche il Papa anziano fa fatica però ha questa vivacità spirituale che lo porta avanti. Mosè guarda la terra promessa senza entrarci. Il Papa invece porta la Chiesa nella terra promessa. Il Papa che va in Terra Santa traghetta la Chiesa dall'esperienze di questi venti secoli verso un nuovo secolo di speranza.

Quanti segni di speranza in questo viaggio apostolico!

Ci ha fatto impressione quando a Bethlemme il Papa si è trovato a fianco di Arafat. Nella piazza c'era poi una combinazione significativa: una croce, la mezzaluna musulmana e la stella di Davide, l'una a fianco alle altre. Proprio in quella piazza il Papa ha portato la condivisione della buona novella a tutti, dicendo ai cristiani "AVANTI", ai musulmani "SIAMO ANCHE NOI DISCENDENTI DI ABRAMO COME VOI"e agli ebrei "FRATELLI MAGGIORI". Ci è venuta in mente quella parte del libro della Genesi, quando Dio dice ad Abramo: *"guarda le stelle, così sarà la tua discendenza"*.

Noi cristiani, i musulmani e gli ebrei siamo le stelle che appartengono alla discendenza di Abramo. Quindi il Vicario di Cristo è lì per superare le divisioni, per dire che siamo tutti figli di Abramo, siamo come stelle che comunicano tra loro, riflettendo la stessa luce.

Non dimenticheremo mai il Papa nella spianata del Tempio, a Gerusalemme, dopo aver sostato al muro in preghiera. Il Papa ha ricordato la sacralità di quel luogo per le tre religioni: i cristiani, gli ebrei e i musulmani. Mentre la fede nell'unico Dio di Abramo li dovrebbe unire, la religione è stata nel tempo strumento di divisione, persino di violenza e di odio, come in questi giorni di guerra.

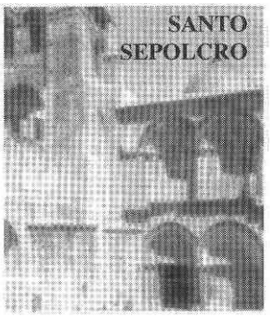
(segue a pag. 3)

(segue da pag. 2)

"Questa Città è santa" ha ricordato il Papa, parlando di Gerusalemme. Dovrebbe diventare il crocevia della concordia e della pace.

Gerusalemme, una città privilegiata, per il suo carattere sacro, non solo per le religioni monoteistiche, ma per tutta l'umanità.

Ma era specialmente il Sepolcro di Cristo la meta dello storico pellegrinaggio del Papa. Quel luogo della morte e della resurrezione che, ancora oggi, segna un punto di contraddizione. Le chiavi sono custodite da secoli da due famiglie musulmane, mentre all'interno spazi e tempi liturgici sono divisi tra le tre confessioni cristiane: cattolica, greca-ortodossa e armena e fuori due cappelle degli etiopi. Alla sua omelia Giovanni Paolo II ha dato un tono decisamente profetico. *«Sono giunto a Gerusalemme dove Cristo "patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto". Ma la sua tomba è vuota, testimone muto ma eloquente nei secoli dell'avvenuta resurrezione. Da duemila anni proclama la vittoria della vita sulla morte. E anche noi vogliamo e dobbiamo testimoniare la sua vittoria: Cristo vive e trionfa, sorgente di vita per tutti coloro che credono».*


SANTO SEPOLCRO

Nella Chiesa del Santo Sepolcro, che ha definito *"madre di tutte le Chiese"*, il Papa dopo aver salutato i cristiani delle diverse confessioni, ha ribadito il suo appello all'unità dei Cristiani: *«Qui, dove Cristo ha riunito i figli di Dio che erano dispersi, si rafforzi il desiderio di unione e di pace fra quanti hanno ricevuto le acque salvifiche del Battesimo».*

Un appello alla concordia che è risuonato più volte e non solo a Gerusalemme. I Cristiani troveranno anche la forza, data dallo Spirito, di superare le loro divisioni.

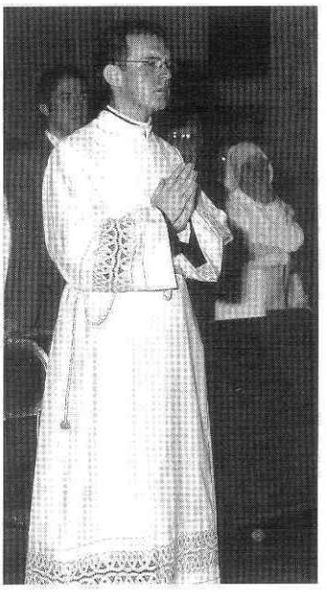
Come finirà la guerra in Israele, tra ebrei e palestinesi, anche noi, con i parrocchiani già prenotati, faremo lo stesso viaggio del Papa in Terra Santa. Vogliamo camminare alla ricerca delle origini della nostra fede cristiana, là dove la Parola di Dio, 2000 anni fa, si è fatta carne e si è donata a noi per mangiarla, assimilarla e darne testimonianza (vedi programma del "Viaggio in Terra Santa" pag. 6 sulla "Lettera Aperta" precedente, n. 214).

Nella prossima "Lettera Aperta" che sarà pubblicata, in prossimità di Natale, Domenica 10 Dicembre, pubblicheremo la nostra ultima tappa del nostro pellegrinaggio: "L'anno Santo e la Speranza", che ci aiuterà a vivere nel 2001 il nuovo piano pastorale del nostro Vescovo.

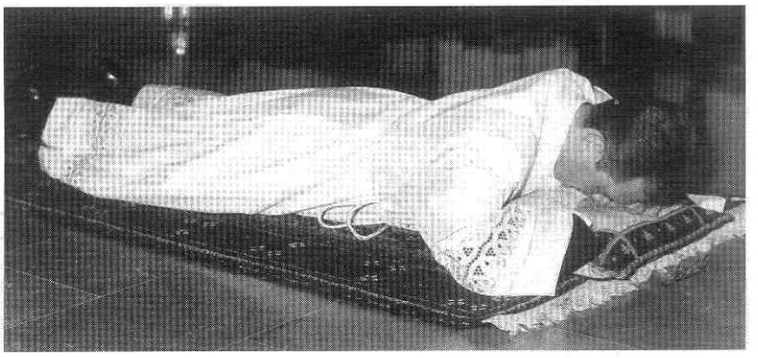
Con affetto.

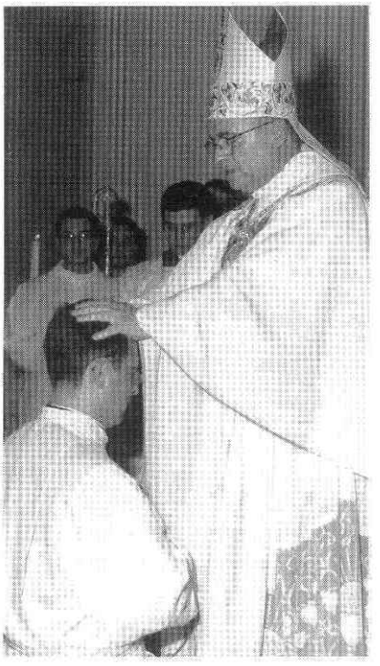
Trapani, 5 Novembre 2000

Don Antonino Adragna, Parroco e la Comunità "S. Lorenzo - Cattedrale"



ORDINAZIONE DIACONALE DI DON ANTONINO TREPPIEDI (24 Ottobre 2000)





Dopo il Convegno ecclesiale Diocesano (Erice 21-25 Agosto 2000)

"La speranza non delude

Chiamati a iscrivere la legge divina nella vita della città terrena",

pubblichiamo la Seconda Parte del "Piano Pastorale 2000-2001" del nostro Vescovo

CON SGUARDO ATTENTO E SPIRITO PROFETICO DAVANTI AL MONDO

Se guardo con occhio attento e con spirito profetico la realtà socio-politico-religiosa di questo straordinario momento storico che stiamo vivendo balza subito ai miei occhi una sorta di cristianesimo senza fede, una salvezza possibile senza trascendenza (immortalità dell'anima, giudizio finale, resurrezione dei morti, vita eterna), un accomodamento alla vita e all'agire del mondo che non nega esplicitamente Dio, ma vive praticamente l'eclissi di Dio.

E' lo scenario del mondo secolarizzato, in una fase che appare di seconda secolarizzazione che ci pone davanti a due possibili derive: lo spiritualismo soggettivizato e l'etica della relazione.

Una sapiente impostazione pastorale consiste nel prendere coscienza e nel cercare di interpretare alla luce della Parola di Dio, della tradizione, del Magistero della Chiesa e delle scienze sociali l'odierno scenario della storia caratterizzato e qualificato come "società della gratificazione istantanea".

Sono fermamente convinto che non ci sono stagioni culturali più o meno propizie all'annuncio del Santo Vangelo. Ogni tempo è tempo propizio e favorevole. L'azione evangelizzatrice della Chiesa è sorretta e guidata dall'azione dello Spirito che non va mai in vacanza. E' certo che Dio può suscitare figli di Abramo anche dalle pietre. "Nulla è impossibile a Dio".

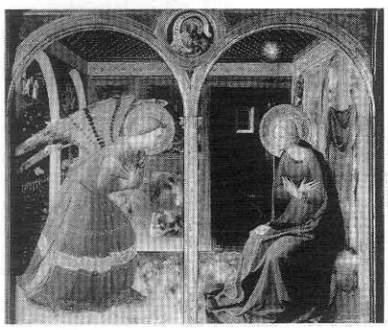
Natanaele di Cana di Galilea, da fine pensatore, si pone con spirito critico nei riguardi del rabbì di Nazaret e, da bravo conoscitore della Sacra Scrittura, esprime il suo giudizio in forma interrogativa: *"Da Nazaret può venire qualcosa di buono"?* (Gv.1,46).

"Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti" (1 Cor.1,27).

Il presbitero, forte della consegna ricevuta da Cristo, di andare e annunziare la buona novella del Regno può, oggi, porsi nell'atteggiamento di "difensor fidei"?

La parrocchia pò ridursi a confutare le tesi degli avversari (penso ai fratelli protestanti, ai Testimoni di Geova, alle tante sette che pullulano anche nei nostri paesi) o non deve piuttosto far parlare della divina Rivelazione?

Si tratta solo di abilità nel comunicare la fede, di saper ben utilizzare le tecniche della comunicazione oppure di far risaltare il fuoco vivo del messaggio evangelico?



LASCIAMOCI ABITARE DALLA PAROLA

Lasciarsi abitare dalla Parola, permettere che ci avvolga il Mistero è condizione indispensabile per interpretare la Parola, per leggere sapienzialmente la storia, per calare nella città degli uomini l'eterna, immutabile, salvifica verità.

In quest'ottica pastorale l'esperienza umana viene assunta, purificata, plasmata, sostenuta dal Mistero che la illumina, la trascende, le dà un senso.

Auspico per la nostra Chiesa di vivere l'apertura alla libertà che si affida al Mistero, dal quale il nostro essere e il nostro operare, la storia tutta trova la sua ragione d'essere, il suo vero significato.

APRENDOCI AL MISTERO

Leggere l'esperienza dell'uomo aprendoci al Mistero di Dio, rivelatosi pienamente e definitivamente in Cristo Gesù, è la fatica dell'accompagnamento cordiale e dell'ascolto profondo delle *"fatiche, speranze, problemi dell'uomo di oggi"* (Gaudium et spes).

Il roveto ardente in cui Mosè ravvisa la presenza di Dio è l'amore crocifisso, *"scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani, ma sapienza per chi crede"* (1Cor.1,23). Su questo Amore che si dona "fino alla fine" nella Pasqua del Signore si gioca la storia dell'uomo sulla terra.

Oggi molta gente vive, come se Dio non ci fosse, quanti uomini e donne vivono la deriva di uno spiritualismo soggettivistico disincarnato e menzognero, di un credo religioso di stampo terapeutico e solidaristico.

OSTACOLI E STRUMENTI DI SALVEZZA

Farsi un Dio a propria immagine e somiglianza è una tentazione antica, nata con l'uomo; ricercare forme di religiosità gratificante e consolatorie, aggrapparsi a riti, liturgie, culti che procurano benessere psichico, soddisfano bisogni immediati, rispondono ai desideri reconditi dell'uomo, ecco l'insidia che vedo serpeggiare anche nella nostra Chiesa.

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

Vedo fondamentalmente un pericolo, uno scoglio da evitare, da cui guardarci: **il pericolo del legalismo**.

L'annuncio e la celebrazione, non sostenuti dalla vita con il peso del suo feriale, tendono a irrigidirsi in modalità legalistiche, ripetitive, senz'anima, incapaci di coinvolgere le persone. Il rischio è quello di avere un annunzio asettico e una liberazione stantia, ammuffita, archeologica.

Individuo nel **bisogno di trasfigurazione del cristiano** la via maestra del sentire e del vivere pastorale della nostra chiesa.

Il religioso con tutta la sua valenza di pietà popolare, di tradizioni, di segni non solo non va demonizzato e represso, ma va assunto, purificato e trasfigurato nel cristiano.

Il dolce peso e la fatica pastorale di questo nostro tempo è **passare dal devozionale** "sic et simpliciter" **al vocazionale**, in uno sforzo di ricerca appassionata e di incontro vitale con la persona di Gesù al cui discepolato siamo chiamati.

SERVIRE CON AMORE

La Chiesa si scommette per divino mandato a servire l'uomo; è la logica conseguenza di quell'imperativo *"impiegateli"* ma senza lasciarsi omologare dalla semplice realtà solidaristica.

Bisogna **promuovere il volontariato e la cultura della carità** a cui l'uomo di oggi è molto attento e sensibile.

La nostra Chiesa è impegnata su questo fronte con iniziative splendide, ma può fare e deve fare di più. La pastorale della carità dev'essere intelligente, organizzata; deve guardare ai bisogni e cercare di dare risposte promozionali per l'uomo; non dev'essere strumento per legare le persone, ma per promuoverle.

Bisogna che si vada oltre il bisogno, bisogna scoprire e far scoprire il bisognoso: questa è la strada che la rete di centri di ascolto sul territorio della Diocesi intende perseguire. E' necessario partire dal bisogno materiale, dare risposta al bisogno materiale per scoprire l'abisso di miseria, di bisogno spirituale in cui tanti vivono, portandoli via via ad incontrare la Verità, a desiderare la luce, a gioire della scoperta di Cristo, aprendoli alla comunione con il Padre nello Spirito.

Ridurre il cristianesimo a semplice solidarismo è grave peccato.

Il ministero della Carità deve approdare a una nuova, più forte, motivata e consapevole esperienza di comunione che trova nella Chiesa, mistero di comunione, la sua più chiara epifania.

Bisogna "trafficare" i doni di Dio nella realtà complessa del mondo odierno, muovere il quadro complessivo della pastorale ordinaria, per snellirne i vari settori e svecchiare certe abitudini che l'appesantiscono, prendono tanto tempo ed energie.

SCIEGLIAMO LA VITA

Scelta prioritaria e fondamentale mi appare quella di impegnarci in cammini per e con gli adulti sul versante della vita professionale, del lavoro, della famiglia, con lo sguardo alle dinamiche inter ecclesiali e civili, sociali, missionarie, caritative.

Penso alla preparazione al matrimonio e alle giovani coppie nel momento decisivo della generazione e dell'accompagnamento ai primi passi della vita cristiana dei figli. C'è bisogno di unn lavoro di squadra, passione e corresponsabilità dei laici per andare incontro ai bisogni umani e religiosi della famiglia e non fermarci alla superficie dei problemi.

Circa la preparazione al matrimonio è scontato che vanno bene i corsi di preparazione al matrimonio o sono già superati? Richiedono un vistoso aggiustamento nella prospettiva, nella metodologia, nei percorsi, nei contenuti?

Già nel cammino di fede dei giovani è necessario puntare alla dimensione vocazionale del matrimonio per strapparlo dalla prevalente comprensione narcisistica e privatistica che lo contraddistingue nel sentire comune. Serve un itinerario catecumenale al matrimonio cristiano ancor prima che il giovane approdi al fidanzamento.

La speranza si costruisce giorno dopo giorno nelle coscienze dei giovani che guardano al futuro, lo sognano, lo progettano, si proiettano in esso con slancio, generosità e fiducia.

La società del domani vive già nell'oggi dei giovani, nelle loro attese, nei loro desideri, nei loro slanci, nella loro volontà di costruire un mondo più giusto, più umano, più vero.

Nella prossima "Lettera Aperta", che uscirà il 10 dicembre 2000, pubblicheremo la continuazione del "Piano Pastorale 2000-20001".
Si può chiedere il documento del Piano Pastorale del Vescovo alla Curia Diocesana.

GIUBILEO E XVII CONCERTO DELLE CO

PICCOLI CANTORI

1) PICCOLO CORO INTERPARROCCHIALE "IUBILATE DIO"
2) PICCOLO CORO "MADONNA DELLA CONFUSIONE" - S.Anna - Alcamo
3) PICCOLO CORO "VOCI BIANCHE" S. Giuseppe - Alcamo
4) PICCOLO CORO "GIOVANISSIMI S. LORENZO" - Trapani

SCHOLAE CANTORUM PARROCCHIALI

5) CORALE "FAMIULIARI S. MICHELE" C.S. - Erice
6) CORALE "NOSTRA SIGNORA DI LOURDES" - Trapani
7) CORALE "ASSOCIAZIONE JACOPONE DA TODI" - Alcamo
8) CORO POLIFONICO "S. MICHELE" - C.S. Erice
9) CORALE "S. TERESA DEL B.G." - Trapani
10) CORALE "S. PIETRO" - Trapani
11) CORALE "S. LORENZO CATTEDRALE" - Trapani

SCHOLAE CANTORUM INTERPARROCCHIALI

12) CORALE "DUOMO DI ERICE" - Erice
13) CORALE "NOSTRA PRINCIPALISSIMA PATRONA" - Castellammare del Golfo
14) CORALE "S. ANNA E S. CUORE" - Alcamo
15) CORALE "JOBEL" - Paceco
16) CORALE "MATER DEI" - Alcamo
17) CORALE "GIOVANI DI EMMAUS" 1ª Zona Pastorale

RALI "CITTÀ DI TRAPANI" (29 OTTOBRE 2000)

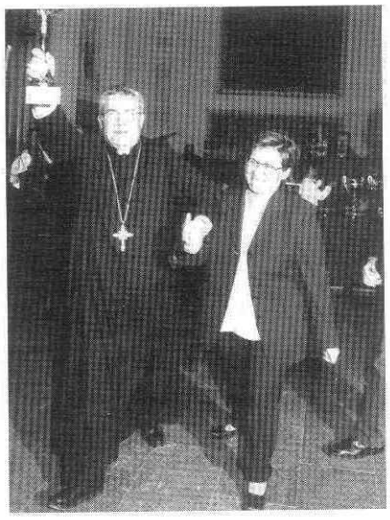
15

14

13

Con il XVII Concerto "Città di Trapani" in occasione del Giubileo delle Corali, alla presenza dì Sua Ecc.Mons. F.sco Miccichè e del Sindaco di Trapani Dr. Antonino Laudicina, si sono esibiti 450 coristi di tutta la diocesi raggruppati in 17 corali.

Intorno a quest'importante appuntamento che per circa sei ore ha trasformato il centro storico di Trapani nella capitale della musica liturgica, si è incentrata l'attenzione di un'intera città.



Il repertorio eseguito è stato di buon livello, i canti hanno espresso quanto di meglio si può ottenere durante una celebrazione eucaristica.

Le esecuzioni rappresentate sono riuscite ad equilibrare quel difficile rapporto tra assemblea e coro durante una celebrazione.

La musica per essere coinvolgente deve essere realmente "cantabile" dal popolo.

Un canto deve poter "camminare da solo": certi canti, eliminato il tanto affascinante arrangiamento, risultano nudi e desolati rischiando, talvolta, di apparire esibizioni isolate.

Si è riusciti, in questa manifestazione, a rappresentare la solennità del canto liturgico con delle esecuzioni che hanno avuto una reale dignità musicale che ha fatto scaturire i sentimenti di lode, adorazione, pentimento e gioia in maniera autentica.

Ciò è potuto avvenire grazie all'impegno profuso dai diversi maestri concertatori i quali hanno dato insieme ai numerosi coristi il massimo della loro spiritualità ed emotività.

Vincenzo Carollo

12

11

10

7

8

9

Cronaca e riflessioni di un pellegrinaggio giubilare

LA FAMIGLIA COME "CHIESA DOMESTICA"

POMPEI

PIETRELCINA

S. GIOVANNI ROTONDO

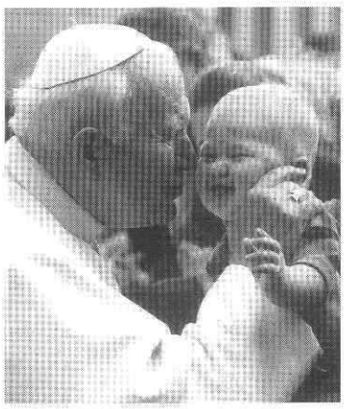
LORETO

ASSISI

Questo è il monito lanciato da Giovanni Paolo II durante le due Giornate del Giubileo Mondiale delle Famiglie.

Nei giorni 13 e14 ottobre 2000, si è svolto a Roma il Giubileo delle famiglie. La Diocesi di Trapani ha partecipato all'evento con circa 1.200 fedeli, mentre la nostra Parrocchia è stata presente con 110 pellegrini, guidati dal parroco Mons. Antonino Adragna, e divisi in due gruppi, allocati in altrettanto pullmans, uno partito alcuni giorni prima dell'evento giubilare per fare tappa a Pompei, Pietrelcina, S. Giovanni Rotondo, Loreto e Assisi, l'altro che, invece, ha raggiunto Roma direttamente da Trapani.

Si calcola che nelle due giornate giubilari siano state presenti a Piazza San Pietro circa 800.000 persone, questo dato di per se impressionante ha colto di sorpresa un po' tutti, sia noi pellegrini che speravamo di potere trovare in Piazza San Pietro più di spazio a disposizione, sia gli organizzatori che si sono prodigati a distribuire alle migliaia di pellegrini, rimasti in piedi, degli sgabelli supplementari, nonché l'opinione pubblica, stampa compresa, che non si è potuta lanciare, per come pesantemente ha fatto per il giubileo dei giovani, in facili ironie sui partecipanti e in complicate elucubrazioni sulle motivazioni che hanno spinto centinaia di migliaia di persone ad incontrarsi con il Santo Padre nella Città Santa.



Difatti per l'occasione è convenuta nella Città del Papa una massa di fedeli ordinata, attenta ma, anche, variopinta e festante, composta in buona parte da interi nuclei familiari gioiosamente arrivata nella Città, centro della cristianità, su invito dello Spirito Santo per ascoltare gli insegnamenti del Sommo Pontefice.

Dopo queste annotazioni di carattere generale passiamo a raccontare come la composita pattuglia parrocchiale ha vissuto le giornate di questo evento giubilare:

SABATO 14/10/2000, nelle primissime ore del pomeriggio abbiamo raggiunto Via della Conciliazione, già traboccante di persone, e piano piano facendoci spazio fra la folla festante abbiamo fatto il nostro ingresso a Piazza S. Pietro, il colpo d'occhio ammirato e l'emozione provata sono state sinceramente indescrivibili in quanto la Piazza era stracolma di gente di ogni razza ed età che formava un mosaico di umanità varia, difficilmente riscontrabile in altri di tipi di raduni.

L'incontro è stato un continuo susseguirsi di momenti gioiosi composti da canti e di danze e momenti forti di testimonianze di intere famiglie, missionarie del Vangelo e di altre famiglie capaci di donarsi totalmente agli altri aprendosi alla accoglienza di situazioni di estrema sofferenza. Finalmente in una Piazza S. Pietro, oramai baciata dai bagliori crepuscolari, limpide e forti sono echeggiate le parole del Papa, che ha posto l'accento sul valore dell'unità e dell'indissolubilità della famiglia, rimarcando l'importanza che all'intemo di essa hanno i figli, che non possono essere procreati in modo programmato e calcolato, in quanto essendo essi *"un dono di Dio"* lo stesso non può subire controlli o limitazione e rivolgendosi ai giovani e ai giovanissimi presenti il Santo Padre li ha definiti *"la primavera del mondo e della chiesa"*. Ferma è stata la presa di posizione del Papa contro le manipolazioni genetiche e sulla determinazione di avere un figlio ad ogni costo, affermando

(segue a pag. 9)

(segue da pag. 8)

che ci deve essere un diritto del bambino e non un diritto al bambino, esortando le coppie che non possono avere figli ad attuare la nobile pratica dell'adozione. Il commovente incontro si è concluso con una splendida fiaccolata e la solenne benedizione papale.

DOMENICA 15/10/2000 con la celebrazione eucaristica presieduta da Giovanni Paolo II, ha avuto luogo il secondo momento del Giubileo delle Famiglie, in questa occasione essendo Piazza San Pietro battuta da un pioggia scrosciante, il nostro gruppo ha partecipato all'evento in alcune zone riparate all'interno o attigue a Piazza S. Pietro. I frangenti più toccanti della Santa Messa sono stati quando il Papa ha benedetto le nozze di otto coppie provenienti da tutti i continenti e durante l'omelia dove ha definito la famiglia come *"una piccola chiesa domestica e luogo privilegiato per l'ascolto della Parola e per la crescita nella fede di ciascuno dei suoi membri"*. La giornata è stata conclusa dal nostro gruppo con le visite alla Basilica di S. Giovanni in Laterano e S. Paolo fuori le Mura.

LUNEDI' 16 OTTOBRE, ultimo giorno del nostro pellegrinaggio giubilare, è stato dedicato alla visita completa della Basilica di San Pietro. Tutti insieme abbiamo attraversato la maestosa "Porta Santa" ed abbiamo avuto l'onore di celebrare Messa sopra la tomba dell'Apostolo Pietro, durante la quale abbiamo pregato per tutta la comunità "S. Lorenzo" e per la nostra città di Trapani.

Ottima è stata l'organizzazione, tutto si è svolto senza particolari intoppi. Perfetta la sintonia e il clima di fraternità instauratisi fra tutti i partecipanti al pellegrinaggio, ingredienti questi che hanno permesso che tutti i momenti dello stare insieme si svolgessero in una atmosfera serena e di perfetta collaborazione.

Una menzione particolare va fatta in favore dei giovani e dei giovanissimi presenti che sono riusciti, con una capacità di discernimento che forse nessuno prima gli riconosceva, ad assistere attenti e composti agli incontri con il Papa e alle liturgie celebrate dal gruppo, ma nello stesso tempo a divertirsi nei momenti di svago e nelle diverse ore passate sul pullman, senza destare nei loro genitori particolari preoccupazioni.

Unanime, infine, è stata la presa di coscienza, da parte di tutti i partecipanti a questo giubileo, della responsabilità che grava su ognuno di noi di sapere mettere in pratica nelle nostre famiglie gli insegnamenti che il Papa ci ha dato e di potere trasmettere le ricchezze acquisite sia nell'ambito comunitario che in tutti gli ambiti della nostra vita quotidiana.

P.S. Il Papa ha invitato tutti a partecipare **al prossimo incontro mondiale delle famiglie che si terrà nel 2003 in Messico...** Pensiamo che sia il caso di non deluderlo!!!

MAURIZIO, MARCO e CLAUDIA LA ROCCA

S. PIETRO: INCONTRO CON IL PAPA

S. PIETRO: VERSO LA PORTA SANTA

S. PIETRO: IN ATTESA DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

S. GIOVANNI IN LATERANO

Dall'Archivio Storico della Cattedrale "S. Lorenzo":
Biglietti della lotteria dalla Norvegia

Tra i vari atti contenuti in una busta di miscellanea conservata nell'archivio storico di S. Lorenzo, oggetto ormai da un anno di un approfondito censimento e catalogazione del materiale archivistico da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, è stata rinvenuta una serie di biglietti di "Lotteria Norvegese" ed alcuni volantini in stampa in lingua italiana risalenti al 1871, in cui erano espresse le finalità dell'iniziativa da parte di missionari cattolici operanti in quel lontano paese.

Lo scopo di questa estrazione di premi, consistenti in oggetti e manifatture tipiche del Paesi Scandinavi ed esposti a Bergen, città situata sulla costa atlantica della Norvegia, era quello di contribuire, con il ricavato della vendita, alla erezione di una chiesa cattolica proprio a Bergen dove, come si legge in un biglietto rinvenuto "... i fondamenti della nuova chiesa, con una medaglia del Santo Padre sotto la prima pietra, sono posti e già bene avanzati...". L'obiettivo finale di questa estrazione e raccolta di denaro era quindi quello di favorire una più forte presenza dei cattolici in un paese tradizionalmente protestante.

Nel detto biglietto che era allegato alla polizze veniva specificato che i numeri estratti, dopo la distribuzione del biglietti, sarebbero stati pubblicati sul periodico la "Buona Settimana" (comunque anche i non vincenti avrebbero avuto del premi di consolazione).

I premi sarebbero stati spediti in Italia attraverso i bastimenti che allora si spostavano dall'Atlantico al Mediterraneo per il trasporto delle merci.

dott. S. Denaro, dott.ssa G. Malizia, dott.ssa M. Salone, dott.ssa A. Savalli

"Centri di ascolto: difficoltà e prospettive"

Intervento svolto durante il Convegno delle "Piccole Comunità Ecclesiali" (S. Flavia (PA) 3-5 novembre 2000)

L'esperienza fatta nei centri d'ascolto, che sono sorti nella nostra Parrocchia, ha messo a fuoco una serie di interrogativi che possono essere sintetizzati da alcune **difficoltà,** ma soprattutto dalle **prospettive** che i centri d'ascolto rappresentano per una più autentica esperienza di Dio con la Comunità Ecclesiale.

Dagli incontri fatti in questi anni, ci sembra che le persone che partecipano, pur avendo le giuste motivazioni di una autentica ricerca di Dio, spesso si stancano,si scoraggiano e non riescono a progredire nel cammino di fede.

Da una prima verifica sull'esperienza fatta, ci sembra che una causa potrebbe essere individuata nel mancato ordine che esiste nella formazione delle persone, che può essere focalizzato da queste tre coppie di termini:

a) SAPERE ↔ CONOSCERE
b) PARTE ↔ TUTTO
c) UMILI ↔ REALIZZATI

Tra le difficoltà incontrate, si ritiene utile porre maggiore attenzione alla seguente. **Spesso si incontrano persone che vivono una FEDE:**

- ***personalizzata*** (intimistica, incapace di aprirsi agli altri);
- ***spiritualizzata*** (disincarnata e non più ancorata alla realtà, invece che vivificata dallo Spirito);
- ***argomentata*** (manifestata da discorsi belli ed affascinanti con frasi citate correttamente, ma non coinvolgente per sé e per gli altri).

Queste difficoltà è necessario superarle, aiutandoci vicendevolmente, al fine di poter vivere **una FEDE:**

comunitaria
che si fa ***narrazione***
e diventa ***prassi di vita.***

FEDE COMUNITARIA: perché ciascuno di noi che ha fatto e continua a fare esperienza di Dio sa, che la vita che ha ricevuto, l'Amore che lo ha reso felice, è vitale. Le scelte coraggiose fatte, **sono state compiute perché motivate dalla scoperta che egli è veramente con Cristo un'altra persona, Dio in me, io in Lui;** capace in questa nuova dimensione di amare, donare, rinunciare, soffrire, condividere tutto.

La Comunità Ecclesiale è il luogo privilegiato dell'incontro con il Signore; lì Ascolto, mi Nutro, Celebro, Sperimento, **partecipo alla stessa vita di Dio.**

Nella nostra esistenza, però, sperimentiamo magari il giorno dopo, e poi ancora per altri giorni, che tutto ciò va riconquistato.

Questa esperienza con DIO e con i fratelli non è un dato stabile, immobile, il nostro essere uomini ci rende precari ed è necessario riprendere la ricerca, che dovrà essere continua.

Alcune persone, invece, si sentono subito appagate, restano affascinati dal ricordo del primo incontro e non ricercano più con la stessa forza il Cristo incarnato.

È una grossa tentazione che trasforma la nostra fede in **personalizzata, spiritualizzata, argomentata**.

Si resta solo nella sfera del **sapere intellettivo** e non si progredisce nel **conoscere il Dio vivo.**

La comunità cristiana, allora,deve aiutare a riprendere il cammino iniziato.

La Comunità Ecclesiale, realtà inventata da Cristo, oltre ad essere luogo privilegiato per l'incontro di Dio con gli uomini, ci aiuta a comprendere che ciascuno di noi, pur facendo esperienza autentica di Dio, **è solo PARTE;** aspetto che è difficile capire con la nostra logica razionale.

La nostra esperienza ci insegna che ciò che è mio mi appartiene ed è necessariamente tutto per me. **Come fa Dio ad essere contemporaneamente di tutti gli altri ,con tanti altri, migliori di me, peggiori di me, diversi da me?.**

È come sperimentiamo nell'**Eucarestia**; ciascuna Ostia Consacrata, ogni Suo Frammento, tutti i pezzi di Pane, diventati Corpo di Cristo, in ciascun punto dell'universo sono al contempo lo stesso Dio, rivelatoci da Cristo, cosi noi, resi partecipi della Sua stessa Vita, pur restando una parte, diventiamo al contempo, tempio di Dio, mani di Dio, tenerezza di Dio; quando nella fatica, nella stanchezza, nella distrazione non viviamo questa verità e non facciamo più l'esperienza del Dio con Noi, dobbiamo avere la certezza, che possiamo ristorarci, riprenderci nel luogo naturale che è la Comunità Ecclesiale, dove ritrovo, riscopro, sperimento **la presenza del Dio vivo in mezzo a noi.**

Siamo parte, piccola parte, ma eccezionalmente inseriti in Dio, VOCE DI DIO, VITA DI DIO, AMORE DEL SUO AMORE.

Nei centri di ascolto, colui che guida, spesso aiuta nella ricerca di Dio e si sforza di testimoniare come Dio lo ha amato, ma la vera novità è che ciascuno componente del centro di ascolto, scopre che in esso è vivo e presente Dio, il Salvatore, e con la Sua Presenza Viva lo aiuta a comprendere come bisogna continuare a vivere la fede autentica, nel quotidiano.

In fondo si tratta di attualizzare la parabola dei talenti; non interessa quanti talenti ciascuno ha ricevuto, l'importante è la risposta che noi diamo al dono di DIO. Il servo fedele,impegnandosi nella sua realtà di uomo ha rimesso nelle mani del Signore il 100% di se, cioè tutto se stesso.

Allora la **NARRAZIONE DELLA FEDE E LA PRASSI DI VITA,** diventano le due facce della stessa medaglia, ***l'esperienza di Dio con noi,*** attraverso le persone che ogni giorno incontro.

Per rendere attuale questa realtà, è necessario che ci liberiamo da qualunque preconcetto e diamo sempre agli altri la possibilità di cambiare, di lasciarsi convertire da Dio.

Con l'intelligenza che abbiamo, ciascuno di noi deve saper discernere, ma soprattutto, deve sapersi meravigliare per quelle novità che ogni giorno ci vengono presentate durante le nostre normali attività.

Abbiamo sentito più volte che bisogna mettere al centro della nostra vita Cristo; ma cosa significa questo? Dove è Cristo? Come incontro Cristo? Come dare l'importanza che dico di volergli dare a questa affermazione?

Nei centri di ascolto ho capito che tutto ciò si realizza attualizzando ciò che Gesù ci dice in Mt.25,31- 46:

Avevo fame, avevo sete, ero nudo, ero prigioniero, ero davanti la tua chiesa, ero collega, ero nella tua comunità, ero tuo figlio/a, ero tuo marito/moglie, ***ero……, ho avuto bisogno di te.*** Se mi hai schivato, mi hai fatto solo dei paternalismi, mi hai ignorato, mi hai tradito. Risponde Cristo: VAI NON TI CONOSCO.

Se invece, mi hai accolto, hai condiviso il mio bisogno, hai deciso di perdere con me pur di stare accanto a me e essendo più forte di me, ti sei lasciato coinvolgere, hai condiviso, mi hai amato, ***allora la risposta sarà, "VIENI perché IO ERO IN LORO E CON LORO".***

Il nostro Dio ha scelto come via preferenziale l'uomo, ***ciascun uomo, anzi in modo particolare quelli che chiamiamo gli ultimi, i meno dotti.***

Questa realtà è vera ed è anche qui in mezzo a noi, ma ciò che ci deve veramente aiutare e che questa nostra realtà fatta di centinaia, di migliaia persone, è solo una piccola parte.

Noi abbiamo conosciuto, e possiamo narrare, ciò che abbiamo vissuto, perché Cristo ci ha realmente amati.

Ci impegniamo a testimoniare il Vangelo ogni giorno e chiediamo che ogni giorno Cristo ci converta per vivere sempre più pienamente il Suo Vangelo, ma nonostante tutto ciò restiamo PARTE, perché la CONVERSIONE PASSA ATTRAVERSO LA STORIA DI TUTTI GLI UOMINI ED È UNA SFIDA CONTINUA E QUOTIDIANA.

Ciascuno di noi è al contempo testimone, e bisognoso dell'amore e della testomianza degli altri.

Noi siamo PARTE, cioè FINITI, capaci solo di misurare e quantificare, ma sperimentiamo e siamo partecipi dell'INFINITO, DELL'INCOMMISURABILE.

Nonostante quello che siamo, il Signore ci fa scoprire che lui vuole il nostro lavoro continuo in questa esperienza terrena, perché anche l'altro ha bisogno di noi, come noi abbiamo bisogno dell'altro.

Incontrandoci impariamo ad accettarci, amarci l'un l'altro, come IO VI HO ACCETTATO – AMATO, così come siete.

Questa continua ricerca nasconde però una grande INSIDIA che è una tentazione GRANDE.

Il **desiderio** di fare, ricercare, pregare, sperimentare, organizzare **per gli altri (non con gli altri),** ci convinciamo che siamo noi (soli) a salvare gli altri.

NO! In questi anni di esperienza fatta nei Centri di Ascolto ho imparato, che oltre ad essere PARTE e cioè **limitati** se veramente abbiamo conosciuto CRISTO, **non possiamo che sapere di essere** UMILI E SERVITORI (addirittura chiamati inutili, nel senso che nessuno di noi è realmente indispensabile).

Se però **diventiamo pasta nelle mani del Signore** e ci facciamo lavorare (conversione continua) allora il ruolo che Dio ha scelto per noi diventa realtà; e questa realtà è che diventiamo e lo siamo realmente **collaboratori attivi e responsabili del regno, gia' qui ed ora nella parrocchia, nel lavoro, nella famiglia, nel mondo della politica, dell'economia, insieme anche a chi incontro occa**sionalmente.

PERCHE' COME FIGLI SIAMO STATI AMATI E SALVATI!

Ninni Polizzi

N.B.: Anche nella prossima "Lettera Aperta" parleremo del Convegno delle Piccole Comunità Ecclesiali.

«ITINERARIO DI FEDE CON "IL GIORNO DEL SIGNORE" NELL'ANNO LITURGICO»

Calendario Diocesano, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno "B/C" (dalla XXXI Domrenica del T.O. alla II Domenica di Avvento (dal 5/11 al 10/12 /2000)

5 Novembre - XXXI Domenica del Tempo Ordinario - ICONA: DEL COMANDAMENTO DELL'AMORE *(Mc 12,28-34; Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28).*
Tema: "Gesù, unico Signore, insegna il vero culto: l'amore verso Dio e verso il prossimo".

6 Novembre - Lunedì - Ore 16.45: riprende la "Lectio Divina" *(così tutti i lunedì).*
Ore 20.00: Gruppo Biblico sul libro dei "Salmi" *(così tutti i lunedì).*

7 Novembre - Martedì - Ore 19.30 nella Chiesa "S. Agostino": **"Rappresentazione della Croce" di Giovanni Raboni - Produzione del Teatro Biondo di Palermo, diretto da Pietro Carriglio.**

8 Novembre - Mercoledì - Ore 16.30: Incontro Diocesano con i Valdesi "Studio ecumenico sulla Dichiarazione Congiunta sulla Giustificazione" *(così ogni secondo mercoledì del mese)*
Ore 17.00: Incontro Adulti di Azione Cattolica *(così ogni mercoledì).*

9 Novembre - Giovedì - Ore 16.30 presso l'Ordine dei Medici - Via Nausica: Convegno provinciale sul Banco Alimentare.

10 Novembre - Venerdì - Ore 17.00 nella sala a vetri: Incontro del Gruppo "P. Pio". Segue alle ore 18.15 la S. Messa in onore del Beato "P. Pio da Pietrelcina".
Ore 21.00: "Lectio Divina" *(così tutti i venerdì).*

12 Novembre - XXXII Domenica del Tempo Ordinario - L GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO *(vedi in questa pagina di "Lettera Aperta")* **- ICONA DELLA POVERA VEDOVA** *(Mc 12,38-44; 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28).*
Tema: "Gesù, benedizione del Padre per noi, dona tutto se stesso perché impariamo a donare gioiosamente e disinteressatamente".

19 Novembre - XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI - ICONA DEGLI ULTIMI GIORNI *(Mc 13,24-32; Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14,18)*
Tema: "Gesù il Dio del futuro dell'uomo, che aspettiamo nella speranza e nella carità operosa"

24 Novembre - Venerdì - Ore 16.30 all'Ospizio Marino: Incontro del parroco con gli Operatori Pastorali e i Volontari dell'Istituto.

25 Novembre - 2 Dicembre: Settimana di Preghiera per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del Creato *(vedi programma a pag. 1 di questa "Lettera Aperta").*

26 Novembre - XXXIV Domenica del Tempo Ordinario - SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO - RE DELL'UNIVERSO - ICONA DI DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO *(Gv 18,33-37; Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8)*
Tema: "La regalità di Cristo su tutto l'universo"
Ore 17.00 in Seminario: Incontro Diocesano dei Catechisti.

29 Novembre - 7 Dicembre
NOVENA
DELL' IMMACOLATA
Ogni sera:
Ore 17.30: S. Rosario
Ore 18.00: Coroncina e Litania Lauretana.
Ore 18.15: S. Messa.

29 Novembre - Mercoledì - Ore 17.30: Inizia la Novena dell'Immacolata.

1 Dicembre - Venerdì - Ore 16.30 nella sala a vetri: Incontro con le Volontarie Vincenziane.

2 Dicembre - Sabato - Dalle ore 20.30 alle 22.00 (circa) in Cattedrale: **Veglia di Avvento, presieduta da S.E. Mons. Vescovo - *N.B.: Oggi non viene celebrata la Messa delle ore 19.00.***

3 Dicembre - I Domenica di Avvento - Inizia l'Avvento di Fraternità - GIUBILEO DEI PESCATORI *(vedi in questa pagina di "Lettera Aperta")* **- ICONA DELLA VIGILANZA**
(Lc 21,25-28,34-36; Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2)
Tema: "Vigilante attesa della venuta liberante del Signore"

8 Dicembre - Venerdì - SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE - ICONA DELL'IMMACOLATA
(Lc 1,26-38; Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12)
Tema: "Maria immagine della Chiesa"
Ore 11.30: S. Messa e Tesseramento di Azione Cattolica.
Altre SS. Messe: ore 9.30 e 19.00.

10 Dicembre - II Domenica di Avvento - ICONA DI GIOVANNI BATTISTA
(Lc 3,1-6; Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11)
Tema: "Il Signore viene con splendore".

Domenica 12 Novembre 2000
GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

NELLE LITURGIE:
Messe di ringraziamento per tutti i benefici ricevuti, durante l'anno. Nelle Messe delle ore 9.30 e 11.30: ogni fedele porti i frutti della terra da offrire all'altare.
Dopo la S. Messa delle ore 11.30: Raduno di tutti gli impegnati (solo gli impegnati nei servizi della Parrocchia) a Ballata. Sarà presente S.E. Mons. Vescovo.
Prenotarsi obbligatoriamente presso i gruppi di formazione o in Sacrestia.

Domenica 3 Dicembre 2000
GIUBILEO DEI PESCATORI E DEI MARITTIMI

Ore 16.00: Benedizione dei pescherecci al Porticciolo "Scalo D'Alaggio".
Ore 18.00: Pellegrinaggio dalla Parrocchia S. Francesco d'Assisi alla Cattedrale
Ore 19.00: Cattedrale: S. Messa di S.E. Mons. Vescovo per il Giubileo dei Pescatori e Marittimi.

N.B.: I fedeli del Centro Storico accompagneranno i loro pescatori e marittimi al Giubileo.

S.O.S.
NUOVA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CATTEDRALE

Aiutateci a togliere il debito di L. 35.000.000 + 9.836.420 + 20.370.000 + 18.000.000 = 83.206.420

per il restauro della Cappella del SS. Sacramento (L. 35.000.000), per lo sbilancio del rendiconto consuntivo anno 1999 (L. 9.836.420), per spese di trasporto funebre Trapani/Pristina e per la sepoltura nel Kosovo del piccolo Riza Gradina (L. 20.370.000), per i lavori eseguiti per il Centro di "Integrazione" per ragazzi "a rischio" trapanesi e immigrati (L. 18.000.000). Offerte precedenti (vedi "Lettera Aperta" n. 214) **L. 77.891.550**

Tallarita Giuseppe	L.	200.000	Diacono Treppiedi Antonino	L.	100.000
Salvo Pasqualina	L.	50.000	Fam. Messina - Luppino	L.	100.000
Inaugurazione Negozio di Prestigiacomo Filippo	L.	200.000	N.N.	L.	200.000
Asaro Caterina	L.	70.000	Totale	L.	78.811.550

Invitiamo gli Enti, le Banche e tutti i fedeli a dare un contributo generoso da versare all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale o sul C.C.P. 12117917 intestato alla Parrocchia S. Lorenzo o nella busta, acclusa nella "Lettera Aperta" della Pasqua, da riconsegnare, in Cattedrale, con un'offerta generosa, per togliere il debito al 5 Novembre 2000 di L. **4.394.870.**

N.B.: IN DATA ODIERNA PER IL PICCOLO RIZA NON È ARRIVATA NESSUNA OFFERTA DALLA REGIONE SICILIANA.

Al più presto presenteremo i nuovi debiti per la sistemazione dei locali della Parrocchia (casa delle Suore, Canonica, Sacrestia, locali della Catechesi)

AI LETTORI

La "Lettera Aperta" è vostra! Sostenetela! Per eventuali offerte servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "S. Lorenzo" - Cattedrale - Trapani

Il Vescovo a...

Castellammare - Aula Magna I.T.C. "Pier Santi Mattarella": **5 Novembre** - ore 17.00: Presentazione del libro di Don Luigi Negri **"Cronostoria"** (una rilettura di 1.000 anni di vita della Chiesa).

Erice - Seminario Vescovile: **10 Novembre** - ore 19.00: Convocazione della Consulta Diocesana dei Laici.

Castellammare - Chiesa Madre: **11 Novembre** - ore 16.00: S. Messa per le Suore Orsoline del Crocifisso.

Trapani - Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **12 Novembre** - ore 13.30: Convivenza Parrocchiale a Ballata nella "Giornata del Ringraziamento".

Trapani - Vescovado: **13 Novembre** - ore 19.00: Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Erice - Seminario Vescovile: **14 Novembre** - ore 9.30: Ritiro del Clero.

Trapani - Vescovado: **14 Novembre** - ore 19.00: Incontro dei Diaconi Permanenti.

Palermo - Semin. Maggiore di Trapani: **16 Novembre** - ore 9.00: Incontro con i Seminaristi (così ogni giovedì dell'anno scolastico).

Erice - Seminario Vescovile: **17 Novembre** - ore 17.00: Tavola Rotonda sull'immigrazioni "Il Giubileo come possibilità d'incontro e d'integrazione tra comunità locale e stranieri" (nella Società, nel Lavoro, nella Scuola e nella Chiesa). Interverranno: S.E. Mons. Vescovo, Dott. S. Martinico e Prof.ssa F. Valenti.

Fulgatore - Parrocchia "S. Giuseppe": **19 Novembre** - ore 11.00: S. Messa.

Paceco - Chiesa Madre: **22 Novembre** - ore 18.30: S. Messa in onore di S. Cecilia, Patrona della Musica Sacra.

Calatafimi - Parrocchia "S. Giuliano": **24 Novembre** - ore 18.30: S. Messa in occasione degli ottant'anni dell'Azione Cattolica.

Castellammare - Istituto delle Suore del Verbo Incarnato: **25 Novembre** - ore 16.00: Mostra sulla vita di S. Teresa del Bambino Gesù.

Erice - Seminario Vescovile: **25 Novembre** - ore 18.00: Incontro di Preghiera con il Movimento della Regalità.

Trapani - Santuario "SS. Annunziata": **25 Novembre** - ore 19.00: Apertura della Settimana di Preghiera per la Pace, la Giustizia e la Salvaguardia del Creato.

Calatafimi - Chiesa Madre: **26 Novembre** - ore 11.15: Giubileo dei Coltivatori Diretti.

Alcamo - Parr. "Gesù Redentore": **26 Novembre** - ore 15.30: Benedizione della prima pietra della Chiesa Parrocchiale.

Alcamo - Monastero "S. Chiara": **26 Novembre** - ore 17.00: Professione Religiosa delle Sorelle Povere di S. Chiara: Suor Chiara Benedetta Popolano e Suor Chiara Amata Pappalardo.

Erice - Chiesa Madre: **27 Novembre** - ore 19.00: Incontro Ecumenico.

Valderice - Chiesa Madre: **28 Novembre** - ore 19.00: Incontro Ecumenico.

Rilievo - 1ª Unità Pastorale: **29 Novembre** - ore 19.00: Incontro Ecumenico.

Paceco - Chiesa Madre: **30 Novembre** - ore 19.00: Incontro Ecumenico.

Trapani - Circolo Tennis: **1 Dicembre** - ore 19.00: Mostra Fotografica sul Centro Storico.

Trapani - Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **2 Dicembre** - ore 20.30: Veglia di Avvento.

Erice - Parr. "S. Paolo": **3 Dicembre** - ore 11.30: S. Messa.

Erice - Seminario Vescovile: **3 Dicembre** - ore 16.30: S. Messa nel Giubileo dei Chierichetti.

Trapani - Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": **3 Dicembre** - ore 19.00: S. Messa nel Giubileo dei Pescatori.

Alcamo - Parrocchia "S. Francesco d'Assisi": **7 Dicembre** - ore 19.00: Vespri Solenni nella Solennità dell'Immacolata.

Paceco - Chiesa Madre: **8 Dicembre** - ore 10.30: S. Messa (voti perpetui di Suor Catalina Cabangbang dell'Istituto delle Povere Figlie di "Maria SS. Incoronata").

Trapani - Parrocchia "S. Francesco d'Assisi": **8 Dicembre** - ore 17.00: S. Messa.

Erice - Parrocchia "S. Michele Arcangelo": **8 Dicembre** - ore 18.30: S. Messa.

Trapani - Parrocchia "Nostra Signora di Loreto": **9 Dicembre** - ore 17.00: Consacrazione della nuova Chiesa (Rione "Villa Rosina").

Trapani - Luogo da destinare: **10 Dicembre** - ore 17.00: Giubileo delle Aggregazioni Laicali in preparazione del Convegno delle Chiese di Sicilia *(vedi programma nella prossima "Lettera Aperta").*

Dott. Domenico Laudicina: Una vita illuminata dalla fede!

*** 12 / 6 / 1913 † 3 / 10/ 2000**

L'infinito amore per il Signore e la forte fede nella Provvidenza divina ti hanno guidato lungo il cammino della tua vita.

Eroe, non per sete di gloria ma per senso del dovere e di umana solidarietà, hai dato ai tuoi soldati e a coloro che, nei duri momenti della guerra, avevano bisogno del tuo aiuto, amore e speranza di salvezza. L'amore per il prossimo ti ha spinto a lottare nella disperata volontà di portare a termine ciò che tu credevi essere la tua missione, a costo della tua stessa vita. Per questo la Città di Avellino ti ha chiamato figlio suo, in segno di riconoscimento verso quell'uomo che, lontano da casa e dalla donna amata, ha lottato per lei.

Uomo di grandi risorse, ti sei adoperato per la crescita della tua Città, che ti ha dato l'onore e la gioia di essere acclamato primo cittadino.

Modello di saggezza e di virtù, hai educato i tuoi figli secondo il valore della morale cattolica, insegnando loro che l'amore fraterno e l'unità della famiglia sono la linfa vitale dell'essere umano.

Il tuo carattere carismatico e la tua forte personalità hanno conquistato i tuoi nipoti, che hanno visto in te l'eroe, il cittadino esemplare ed il padre amorevole.

Mi hai sempre detto: "lotta per ciò che vuoi ma ancor più credi in ciò che fai, pensando sempre che il Signore è con te".

È ricordando le tue parole che ti saluto, promettendo di tenere fede ai tuoi insegnamenti.

La nipote
Lucia Laudicina

"Un grande amico è partito per il Paradiso!"

"Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto una lunga carriera" (Sap 4,13).

Con l'amore, con la gioia di vita, con l'accettazione della sofferenza, Ciccio Salone si è costruita, dando a tutti un'autentica testimonianza cristiana, la felicità senza fine.

Voglio ringraziare il Signore per avermi fatto incontrare Franco, per avermi fatto crescere con lui e per aver vissuto grazie a lui una vita ricca di emozioni, di sentimenti e di esperienze.

Penso che diversamente la mia vita sarebbe stata più povera perché diverso è il mio modo di essere. Invece lui mi ha sempre incoraggiata ad aprirmi e a dare agli altri e soprattutto a mettere il Signore al centro della nostra vita e ad abbandonarci alla sua volontà.

Fin dal momento in cui si manifestò la malattia, Franco si è rimesso alla volontà del Signore ed io con lui; ha visto nel suo calvario un progetto divino e la crescita interiore degli ultimi anni ne era testimonianza.

Così il Signore ci ha preparati serenamente alla separazione, senza momenti di disperazione, nell'attesa del giorno in cui potremo ricongiungerci nella Sua casa.

Infine ringrazio il Signore per i figli Filippo e Maurizio, che ci ha donato perché loro mi faranno vivere di lui.

La moglie
Ninni Prinzivalli

AVV. CICCIO SALONE
*** 7 / 9 / 1950 † 15 / 10/ 2000**

Dir. Resp.: Mons. ANTONINO ADRAGNA - Tip. Abate - Paceco - Autorizz. del Presidente del Trib. di Trapani n. 149 del 5/6/1979